

Stop al maltrattamento infantile. Progetto Kairos a scuola

Prevenire i maltrattamenti infantili richiede un approccio multisettoriale: tra le conseguenze ci sono ripercussioni permanenti sulla salute fisica e mentale

da **Giacomo Galeazzi** - 22 Aprile 2023



A scuola la “politica di tutela dei **minori**” per fermare il **maltrattamento** infantile. In Italia **un quarto di tutti gli adulti** dichiara di aver subito abusi fisici durante l’infanzia. Una donna su 5 e un uomo su 13 dichiarano di aver subito **violenze** sessuali nell’infanzia. Tra le conseguenze dei maltrattamenti infantili ci sono ripercussioni permanenti sulla **salute fisica e mentale**. Le cui ripercussioni a livello sociale e occupazionale possono finire per rallentare lo sviluppo economico e sociale di un Paese. **Prevenire i maltrattamenti infantili prima che inizino** è possibile e richiede un approccio multisettoriale.

Scuola responsabile

Servono programmi efficaci di prevenzione sostengono i genitori e **insegnano competenze genitoriali positive**. Un'assistenza continuata rivolta ai bambini e alle famiglie permette di ridurre il rischio di reiterazione dei maltrattamenti e può **ridurne al minimo le conseguenze**. Per maltrattamenti infantili si intendono gli abusi e l'incuria che colpiscono i bambini **al di sotto dei 18 anni** di età. Includono, secondo il ministero della Salute, ogni genere di maltrattamento fisico o emotivo. Abuso sessuale, abbandono, negligenza. **Sfruttamento a fini commerciali** o di altra natura che abbia come conseguenza un danno reale o potenziale per la salute. La sopravvivenza, lo sviluppo o la **dignità del bambino nel contesto di un rapporto di responsabilità**, fiducia o potere. Anche l'esposizione alla violenza tra i partner è talvolta inclusa tra le forme di **maltrattamento infantile**.

Prevenzione a scuola

Per correre ai ripari arriva nelle scuole italiane la **"Child Safeguarding Policy"**, un codice di condotta riconosciuto a livello europeo per prevenire e **proteggere i minori da qualsiasi forma di abuso** e maltrattamento da parte di adulti. Questa policy è stata infatti adottata da Kairos, la cooperativa romana che gestisce attualmente **46 sedi scolastiche in diverse regioni italiane**. Per un totale di circa 2 mila iscritti, di cui 9 sedi nel Lazio e 4 a Roma. L'iniziativa, realizzata da Kairos in collaborazione con **Save the Children Italia**, è stata presentata nel corso di una conferenza che si è svolta alla **biblioteca del Liceo Cavour di Roma**. Tra gli altri, sono intervenuti alla conferenza Claudia Sabatano, **preside del Liceo Cavour** e Alessandro Capponi, presidente della cooperativa Kairos. **Rosa Musto**, dirigente con funzione ispettiva dell'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio. **Valentina Di Grazia**, "programme coordinator Safer Communities" di Save the Children Italia. E Valentina Tomasi, direttrice del **polo educativo Sperti Kairos**.

Codice di condotta

“Siamo onorati di essere tra le primissime **strutture scolastiche** a Roma e in Italia ad adottare questa policy per prevenire il maltrattamento minorile”, dichiara **Alessandro Capponi**. Aggiunge il presidente di Kairos: “Questo codice di condotta sarà vincolante **per tutto il nostro personale**. E ci fornirà gli strumenti per attivare un sistema efficace per proteggere bambini e adolescenti da ogni tipo di **abuso o sfruttamento**”. La cooperativa Kairos è stata fondata a Roma nel 2013. Gestisce attualmente **46 sedi scolastiche in diverse regioni** italiane. Ospitano in particolare un centro di formazione professionale, due istituti comprensivi paritari (fino alla scuola secondaria di primo grado). **Un convitto, due doposcuola**. Sette scuole dell’infanzia e quaranta asili nido. Per un totale di circa 2.000 iscritti. La scuola come missione, dunque.

Piaga mondiale

I maltrattamenti infantili, rileva il dossier del dicastero della Sanità, sono un **problema mondiale**. E comporta gravi conseguenze per l’intera durata dell’esistenza. Malgrado recentemente siano state realizzate inchieste in diversi **paesi a medio e basso reddito**, mancano ancora i dati relativi a numerosi paesi. Studiare i maltrattamenti infantili è **difficile e complesso**. Le stime attuali variano ampiamente a seconda del paese e dei metodi di ricerca utilizzati. Le stime dipendono dalle **definizioni di maltrattamento infantile utilizzate**. Incidono, inoltre, il tipo di maltrattamenti infantili studiato e la copertura e la qualità delle statistiche ufficiali. La copertura e la qualità delle **inchieste basate sull’autovalutazione** delle vittime, dei genitori e dei “caregivers”. Tuttavia, studi condotti a livello internazionale rivelano appunto che **un quarto di tutti gli adulti dichiara di aver subito abusi fisici** durante l’infanzia. Mentre una donna su 5 e un uomo su 13 dichiarano di aver subito violenze sessuali nell’infanzia. Inoltre, **numerosi bambini sono vittime di abusi emotivi** (a volte indicati come abusi psicologici) e incuria.

Vulnerabilità

Secondo le stime, ogni anno, 41.000 bambini al di sotto dei 15 anni d'età **rimangono vittime di omicidio**. Questa cifra rappresenta una sottostima rispetto alle reali dimensioni del problema, in quanto una proporzione significativa dei **decessi dovuti a maltrattamenti infantili** è attribuita erroneamente a cadute, ustioni, annegamento e altre cause. Nei conflitti armati e nelle strutture per rifugiati, **le bambine sono particolarmente vulnerabili** nei confronti delle violenze sessuali, dello sfruttamento e degli abusi da parte dei combattenti, delle forze di sicurezza, dei **membri della comunità**, del personale umanitario e di altri soggetti. **Le conseguenze dei maltrattamenti sono pesanti**. I maltrattamenti infantili causano sofferenze ai bambini e alle famiglie e possono avere conseguenze a lungo termine. Lo **stress** causato dai maltrattamenti è associato a ritardi nella fase iniziale dello sviluppo cerebrale. Uno stress estremo **può compromettere lo sviluppo del sistema nervoso** e di quello immunitario.

Conseguenze

Gli adulti che hanno subito maltrattamenti nell'infanzia **presentano un rischio maggiore di sviluppare problemi** comportamentali, fisici e mentali. E cioè commettere o subire violenze, depressione, fumo, obesità. Comportamenti sessuali **ad alto rischio** gravidanze indesiderate. Abuso di alcol e droghe. Attraverso queste **conseguenze sui comportamenti e sulla salute mentale**, i maltrattamenti possono favorire le malattie cardiache, i tumori, i suicidi e le infezioni sessualmente trasmesse. **Al di là delle conseguenze sanitarie e sociali** dei maltrattamenti infantili, esiste un impatto economico, che comprende **i costi delle ospedalizzazioni** e delle cure di salute mentale, quelli legati al benessere del bambino e i costi sanitari **a più lungo termine**. Ne derivano effetti anche sulla scuola.

Fattori di rischio

Sono stati individuati alcuni **fattori di rischio** per i maltrattamenti infantili. Questi fattori di rischio non sono presenti in tutti i contesti sociali e culturali, ma **forniscono un quadro generale** quando si cerca di capire le cause dei maltrattamenti infantili. È importante sottolineare che i bambini sono le vittime e **non devono mai essere colpevolizzati per i maltrattamenti subiti**. Alcune caratteristiche del singolo bambino possono aumentare le probabilità di essere oggetto di maltrattamenti. Ossia **bambini di età inferiore ai 4 anni oppure adolescenti**. Figli indesiderati, o che non corrispondono alle aspettative dei genitori. Bambini che presentano esigenze particolari, che **piangono a lungo** o hanno caratteristiche fisiche **non nella norma**.